




3. L'uomo e le risorse territoriali



Come vedremo meglio nel Capitolo 4, la città di Gela, sin dalla sua fondazione, avvenuta nel 690 a.C., ha avuto una grande influenza nella storia della Sicilia meridionale. Attualmente Gela è il più grande centro della provincia di Caltanissetta e la sesta città siciliana per numero di residenti, con una popolazione di circa 80.000 abitanti.

L'economia della città di Gela si basa sull'agricoltura, sul commercio e sull'industria. L'agricoltura, che alimenta uno dei più importanti mercati all'ingrosso della Sicilia, è basata per lo più sulla serricoltura. Gela possiede inoltre un porto abbastanza importante, dove l'attività della pesca alimenta un settore commerciale molto attivo. L'industria gelese è prevalentemente connessa al grande polo petrolchimico, che tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento impiegava direttamente 4000 lavoratori, attualmente ridotti a 3000. Sono inoltre presenti realtà industriali minori nel settore alimentare, meccanico e nella produzione di mattoni da costruzione.

Malgrado la presenza di numerose spiagge, il settore turistico non è molto sviluppato, per via del degrado ambientale che affligge il territorio di Gela, acuito dall'impatto visivo determinato dalla presenza degli impianti petrolchimici e dalla scarsa efficienza dei servizi informativi e territoriali funzionali al turismo. Nonostante ciò, lungo la costa sono diffuse abitazioni e

piccoli villaggi turistici, parzialmente abusivi, utilizzati pressoché esclusivamente da fruitori locali durante i mesi estivi. Le maggiori attrazioni turistiche della città sono il museo archeologico e le rovine delle mura e dei templi di età ellenistica, visitati nell'arco di poche ore dai turisti in transito verso mete più note.

3.1. Risorse idriche

Alle spalle del S.I.C. "Torre Manfria" si trova la più grande piana alluvionale della Sicilia meridionale, attraversata da una serie di fiumi (sub)paralleli, che discendono da una successione di modeste colline e sfociano nel territorio compreso nel S.I.C. medesimo (Allegato 3). Di fronte alla linea di costa il fondale degrada dolcemente: la profondità di 100 m è raggiunta in media a 16 Km dalla battigia. La piana alluvionale che circonda Gela e il S.I.C. "Torre Manfria", è costituita da depositi ciottolosi e argillosi e le acque superficiali sono strettamente connesse con l'acquifero. Tutti i corsi d'acqua che attraversano la pianura si inaridiscono dalla tarda primavera fino alla fine dell'estate e l'esistenza di un vasto cordone dunale facilita la formazione di paludi e pantani retrodunali.

La presenza di una diga lungo il corso del fiume Comunelli, a pochi km dal S.I.C. "Torre Manfria", permette di definire la natura del trasporto solido del corso d'acqua:

Campione nr.	Sabbia (%)	Terra (%)	Argilla (%)
1	0	36	64
2	0	46	54
3	4	69	27